



fondazione
cariplo



**IN OCCASIONE DEL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA
FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE DI PREVENZIONE E DIFESA SOCIALE**

LA CRISI DELLA GIUSTIZIA CIVILE IN ITALIA: CHE FARE?
XX Conferenza Internazionale dell'Osservatorio "Giordano Dell'Amore"
sui rapporti tra diritto ed economia
Palazzo di Giustizia, Milano
Aula Magna
14-15 novembre 2008

Comitato di presidenza dell'Osservatorio

Giuseppe GUZZETTI, *presidente della Fondazione Cariplo*

Renato RUGGIERO, *ambasciatore; presidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale*

Guido CALABRESI, *Judge, United States Court of Appeals for the Second Circuit; Former Dean, Sterling Professor of Law Emeritus, Yale Law School, USA; Guido ROSSI, docente di filosofia del diritto nell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano;*

Presidenza

Luigi CAMPIGLIO, *ordinario di politica economica e pro-rettore dell'Università Cattolica di Milano; Paolo CASELLA, ordinario di diritto commerciale nell'Università degli Studi di Milano-Bicocca; Pier Mario VELLO, segretario generale della Fondazione Cariplo; Segreteria generale*

Commissione scientifica

Giovanni APOLONE, *Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano; Giuseppe BARBAGALLO, consigliere di Stato; Guido BRIGNONE, economista d'impresa; vice presidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale; Vincenzo FERRARI, ordinario di sociologia del diritto nell'Università di Milano; Enrico FILIPPI, ordinario di economia industriale nell'Università di Torino; Peter J. HAMMOND, Department of Economics, Stanford University, USA; Marco LOSSANI, professore di economia politica nell'Università Cattolica di Milano; Gustavo MINERVINI, ordinario di diritto commerciale nell'Università di Roma "La Sapienza"; Andrea MONORCHIO, presidente di Consap e di Infrastrutture Spa; Vittorio Emanuele PARSI, professore di relazioni internazionali nell'Università Cattolica di Milano; Giorgio PASTORI, ordinario di diritto amministrativo e preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università Cattolica di Milano; Livia POMODORO, presidente del Tribunale di Milano; segretario generale del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale; Klaus TIEDEMANN, Direktor, Institut für Kriminologie und Wirtschaftsstrafrecht Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, i. Br, Germania; Francesca TRIMARCHI BANFI, ordinario di diritto amministrativo nell'Università degli Studi di Milano; Massimo VARI, vice presidente emerito della Corte Costituzionale; membro della Corte dei Conti europea; Gustavo ZAGREBELSKY, presidente emerito della Corte Costituzionale; professore di giustizia costituzionale nell'Università di Torino*

A sessant'anni dalla sua fondazione, il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale torna al Palazzo di Giustizia di Milano, sua sede dal 1948 al 1970, con una Conferenza internazionale sul tema della crisi della giustizia in Italia. È una conferenza ambiziosa, perché il tema lo impone.

L'insoddisfazione per il modo in cui funziona nel nostro paese la giustizia civile è infatti un sentimento largamente diffuso; né si tratta solo di valutazioni opinabili. Sia i rapporti redatti da autorevoli organizzazioni internazionali sia le sempre più pressanti e documentate denunce provenienti dai vertici di istituzioni nazionali, quali la Banca d'Italia e la Corte di cassazione, testimoniano inoppugnabilmente – quanto meno sotto il profilo dei tempi della giustizia – di una crisi in via di progressivo aggravamento.

In una situazione siffatta molte delle discussioni che occupano i giuristi, sulla bontà di questo o di quel testo normativo, di questa o di quella nuova proposta di legge, rischiano di perdere gran parte del loro significato. A poco serve discettare in astratto su istituti giuridici di cui non si è poi in grado di assicurare la concreta ed effettiva attuazione in tempo ragionevoli. Nasce proprio da qui – dalla convinzione che sia impellente e prioritario affrontare il tema dell'inefficienza della giustizia civile – l'idea di questa Conferenza, accompagnata dalla convinzione che si tratta di un tema destinato ad interessare non solo la cerchia degli operatori professionali del diritto, ma chiunque abbia a cuore la crescita civile ed economica del paese intero, che nella patologia di una funzione essenziale, quale è quella di cui discorriamo, incontra un grave ostacolo al proprio sviluppo.

Ma servirebbe a poco limitarsi a fotografare una situazione negativa, già a tutti più o meno nota. Occorre, certo, cercare anzitutto di mettere in chiaro i dati reali del problema ed anche, se del caso, le difficoltà esistenti nell'individuare compiutamente. Ed occorre, naturalmente, sforzarsi di comprendere le cause che lo hanno determinato: sia sul piano della crescita della domanda di giustizia e del modo in cui essa è veicolata dalla libera professione forense, sia sul piano dell'organizzazione degli uffici giudiziari (non ultima la stessa Suprema corte) che quella crescente domanda dovrebbero riuscire – ma non riescono – a fronteggiare.

È necessario, però, anche cercare di formulare qualche soluzione, o almeno indicarne la via; ed anche ciò questa conferenza ambisce a fare: vuoi individuando i (pur forse relativi e limitati) rimedi attuabili a legislazione ordinaria e costituzionale invariata, sia – più ambiziosamente – cercando di prefigurare gli eventuali interventi legislativi (e forse costituzionali) senza i quali è probabilmente difficile scalfire davvero il nocciolo del problema.

In questa prospettiva, sono stati invitati a dire la loro non soltanto giuristi, provenienti dall'accademia e dal foro, ma anche economisti e sociologi; senza peraltro dimenticare che nessun problema di tal genere può oggi essere esaminato correttamente se non lo si inquadra anche nel più ampio contesto internazionale in cui il nostro paese è naturalmente collocato. Donde la particolare importanza dei contributi che è lecito attendersi sia dalla voce della Corte europea dei diritti dell'uomo, che da anni con viva attenzione e preoccupazione segue il "caso Italia", sia dal confronto con alcuni qualificati rappresentanti delle Corti supreme di altri paesi a noi vicini per tradizione giuridica e per interessi economici.

La giustizia degli uomini è sempre necessariamente imperfetta, ma una società che non si sforzi di farla funzionare nel miglior modo possibile è destinata a decadere gravemente.

PROGRAMMA

Venerdì
14 novembre 2008

9.15

Sessant'anni di un'istituzione milanese che guarda al mondo

GIUSEPPE DE RITA, *vice presidente della Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale*

9.45

Saluti introduttivi

GIUSEPPE GRECHI, *presidente della Corte d'Appello di Milano*

GIUSEPPE GUZZETTI, *presidente della Fondazione Cariplo*

RENATO RUGGIERO, *ambasciatore; presidente della Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale*

LIVIA POMODORO, *presidente del Tribunale di Milano; segretario generale della Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale*

PAOLO GIUGGIOLI, *presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano*

10.15

Introduzione: uno sguardo dagli Stati Uniti

GUIDO CALABRESI, *Judge, United States Court of Appeals for the Second Circuit; Former Dean, Sterling Professor of Law Emeritus, Yale Law School, USA*

10.45

Prima Sessione

LE DISFUNZIONI

Presiede

GIUSEPPE GRECHI

- **La crisi della giustizia civile in Italia: cause ed evoluzione**

GUIDO ALPA, *presidente del Consiglio Nazionale Forense*

- **Certezza del diritto e nomofilachia**

RENATO RORDORF, *consigliere della Corte di Cassazione*

Coffee Break

- **La ragionevole durata del processo italiano. Limiti e disfunzioni del rimedio interno (c.d. legge Pinto)**

VLADIMIRO ZAGREBELSKY, *giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo, Strasburgo*

- **Relazione informativa sui dati ufficiali a disposizione**

STEFANIA PELLEGRINI, *professore di sociologia giuridica nella Università degli Studi di Bologna*

- **Lo sguardo dell'economista: le ricadute sul "sistema paese"**

DANIELA MARCHESI, *direttore dell'Unità di ricerca "Economia e diritto" ISAE – Istituto di Studi e Analisi Economica*

14.30

Tavola Rotonda

**GLI INTERVENTI POSSIBILI: A LEGISLAZIONE INVARIATA,
SUL PIANO PROCESSUALE E DELL'ORDINAMENTO**

Presiede

VINCENZO FERRARI, *direttore della Scuola di dottorato in scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Milano*

- SERGIO CHIARLONI, *professore di diritto processuale civile nell'Università di Torino*
- CLAUDIO CASTELLI, *presidente aggiunto sezione GIP del Tribunale di Milano; già capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del Ministero della Giustizia*
- ELENA RIVA CRUGNOLA, *consigliere presso la Corte d'Appello di Milano, Osservatorio sulla giustizia civile*
- ENRICO CONSOLANDI, *Progetto informatica, Tribunale di Milano*
- GIOVANNI DEODATO, *presidente del Giurì dell'Autodisciplina Pubblicitaria*
- MARCELLO MARINARI, *"Progetto Conciliamo", Corte d'Appello di Milano*

Sabato

15 novembre 2008

9.30

Seconda Sessione

LE ESPERIENZE ALTRUI

Presiede

VINCENZO CARBONE, *presidente della Corte di Cassazione italiana*

- **Uno sguardo agli Stati Uniti**
MARC GALANTER, *University of Wisconsin Law School, USA*
- **Il movimento ADR negli Stati Uniti**
GIUSEPPE DE PALO, *Professor of Alternative Dispute Resolution Law and Practice, Hamline University School of Law, St. Paul, USA*

10.45

Tavola rotonda

I NOSTRI VICINI EUROPEI

- *magistrati francesi, tedeschi e spagnoli*

CONCLUSIONI

VINCENZO CARBONE

È stato invitato il Ministro della Giustizia ANGELINO ALFANO

L'evento è accreditato ai fini della formazione professionale continua degli avvocati e dei dottori commercialisti

Lingue ufficiali: inglese e italiano con traduzione simultanea

Segreteria scientifica ed organizzativa:
CENTRO NAZIONALE DI
PREVENZIONE E DIFESA SOCIALE
Palazzo Comunale delle Scienze Sociali
3, Piazza Castello – 20121 Milano
Tel. +39/0286460714
Fax +39/0272008431
E-mail: cnpds.ispac@cnpds.it
Home page: www.cnpds.it